



COMUNE DI NIBIONNO

PROVINCIA DI LECCO

NIBIONNO, 20.04.2023

OGGETTO: RELAZIONE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO: "RECESSO DALL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE DI MERATE E DAL RELATIVO CONTRATTO DI SERVIZIO. INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI ADESIONE DI UNA NUOVA FORMA GESTIONALE

Riteniamo doveroso spendere due parole in più per meglio spiegare le motivazioni che hanno condotto a portare oggi in consiglio la delibera di recesso dall'azienda speciale Rete Salute.

Preliminarmente, ci preme evidenziare che questa scelta non è in alcun modo in contraddizione con le posizioni che sono state assunte dalla giunta ed approvate da questo stesso Consiglio Comunale in precedenza, la presente proposta di delibera non vuole dire che non condividiamo o non riteniamo più corretto il percorso che Rete salute ha fatto finora per raggiungere l'obiettivo del risanamento, ma riteniamo che ora, a processo concluso, la strada ed il percorso per noi vada in un'altra direzione, che per il nostro Comune pensiamo essere la più opportuna.

Non è nemmeno una decisione che si pone in qualche modo in contrasto polemico con quella presa in questa sede circa quattro anni fa quando si era deciso di aderire a Rete Salute, ma semplicemente una molto pragmatica presa d'atto del fatto che il quadro di riferimento è radicalmente cambiato.

Con buon senso, pertanto, prendiamo atto che tutta una serie di condizioni che avevano portato a prendere quella decisione all'epoca più che ponderata, oggi si pongono in maniera completamente diversa. Riteniamo quindi ora opportuno, con senso di ragionevolezza e di responsabilità del ruolo amministrativo che ricopriamo, prendere le conseguenti quanto necessarie decisioni.

Se andiamo ad analizzare quali cambiamenti sono intervenuti da allora, primo fra tutti quello legato allo stato ed alla situazione dell'azienda speciale che si è delineata in questi anni.

Se si va a rileggere il testo della delibera consigliare con la quale si decideva di aderire a Rete salute, tra le motivazioni era stato chiarito in maniera molto forte che quella decisione era una decisione garantista, cioè che permetteva di garantire la maggiore sicurezza di erogazione dei servizi sociali ai cittadini, trattandosi di un modello consolidato, mentre dall'altra parte quello che si prospettava era

invece un progetto che ancora era in fase embrionale, che legittimamente in quel momento poteva sollevare qualche dubbio o perplessità sulla sua reale efficacia.

Il comune di Nibionno si trovava di fronte alla scelta tra una costituenda Impresa sociale ai sensi del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii (Codice del terzo settore), ed una già esistente azienda speciale, l'Azienda Speciale Rete salute con sede a Merate e costituita tra numerosi comuni, che operava da tanti anni, che appariva molto solida e ben gestita.

In particolare, il Comune di Nibionno valutava l'adesione all'Azienda Speciale Rete salute, dopo una serie di incontri con referenti dell'Azienda e con acquisizione di informazioni presso Comuni già soci circa il soddisfacimento sia dell'Amministrazione Comunale sia dell'utenza in ordine ai servizi resi, considerata la particolarità dei servizi erogati rivolti prioritariamente ad un'utenza fragile e/o svantaggiata, idonea a garantire i servizi di cui necessitava.

A ciò si aggiunga che, trattandosi di un'azienda speciale, ex art.114 del TUEL, costituita solo da Amministrazioni Pubbliche, si reputava, per la governance esclusivamente pubblica ad essa connaturata, più sicuro ricorrere a tale ente strumentale degli enti locali dell'Ambito di Merate, dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto.

Purtroppo, però, la solidità della predetta Azienda Speciale e la sua più che consolidata ed efficiente gestione non si sono poi rivelate tali. Attualmente, infatti, la situazione si è completamente rovesciata.

Le vicende dell'Azienda Speciale Rete salute sono note: nel 2020, poco dopo l'ingresso del comune di Nibionno, sono emerse difficoltà e problemi contabili risalenti ad anni precedenti a seguito dei quali il comune di Nibionno, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 26.11.2021, ha approvato il piano di risanamento e di ripresa della continuità aziendale procedendo al ripiano dei disavanzi accertati e quantificati sulla base dei bilanci di esercizio 2018, 2019 e 2020.

Dal 2020 sia i costi dei servizi sia i costi fissi dell'Azienda hanno subito un notevole aumento. In particolare, i c.d. costi di funzionamento che sono più che raddoppiati e, a questo punto, mi sia consentita una precisazione con riferimento a tali costi che rappresentano un elemento critico dal punto di vista istituzionale. Trattasi infatti di costi di una struttura gestionale, quella dell'azienda speciale, che in realtà ha come suo compito sicuramente quello di erogare i servizi a gestione comunale, ma anche, essendo Rete salute ente capofila, quello di occuparsi di tutte le pratiche necessarie per l'attuazione del piano di zona dell'ambito di Merate e quindi in alcun modo a vantaggio dei cittadini di Nibionno che appartengono invece all'ambito di Lecco

La messa in liquidazione dell'Azienda ha causato, tra l'altro, le dimissioni di moltissime figure professionali in organico alla medesima.

Recentemente, si è delineato una situazione difficilissima: con la rinuncia del Consorzio Consolida a partecipare alla nuova gara d'appalto e all'aggiudicazione ad una nuova cooperativa del servizio di

educativa scolastica, che ha causato non pochi disservizi proprio a coloro i quali più vi necessitavano essendo tra le categorie dei più fragili.

Nell'anno 2022 pervenivano ulteriori richieste di intervento economico da parte di Rete salute tra le quali, il contributo straordinario per la copertura dei costi di soccombenza legati alla causa giudiziaria del Tribunale di Lecco, accollato con deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 14.12.2022.

Da ultimo, con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 21.09.2022 si prendeva atto di un ulteriore aumento dei costi dei singoli servizi a seguito dell'approvazione delle nuove tariffe di vendita dei servizi da parte dell'Assemblea dei Soci dell'Azienda il 09.06.2022, con decorrenza dal mese di settembre 2022.

Questi sono tutti elementi sui quali la nostra riflessione si è concentrata, non da ultimo e soprattutto non meno importante, l'ulteriore aspetto sempre di tipo istituzionale per cui ci siamo trovati ad essere soci di Rete salute, pur non avendo nella stessa, pieno titolo ne voce in capitolo negli indirizzi e nella gestione dell'azienda. Noi, infatti, utilizziamo solo una parte dei servizi, non avendo nessun tipo di coinvolgimento con tutti i servizi a gestione d'ambito. Molte delle decisioni che riguardano Rete salute vengono, infatti, nelle assemblee d'ambito, nelle conferenze territoriali dei comuni del meratese e del casatese di cui noi non facciamo parte. Pertanto, rispetto agli altri comuni soci dell'azienda speciale non abbiamo lo stesso potere di indirizzo delle linee operative dell'azienda stessa.

All'opposto, quotidianamente dobbiamo collaborare ed acquisire servizi, quelli che sono a gestione d'ambito, dall'impresa sociale dell'ambito di Lecco che evidentemente ha un ruolo strategico nell'erogazione dei servizi, tuttavia il Comune di Nibionno non ha titolo di indirizzare e lavorare all'interno di questa azienda posto che non ne fa parte.

In conclusione, se in questo momento dobbiamo ragionevolmente riflettere su quale sia la soluzione che consenta di garantire ai nostri cittadini la maggiore sicurezza di continuità, efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici, così importanti e delicati, soprattutto per le fasce più deboli e fragili, è ovvio che questa sia la gestione associata proposta dal nostro ambito d'appartenenza.

Va da sé che se avessimo potuto, rimanendo in Rete salute, continuare a garantire il medesimo standard qualitativo dei servizi che ragionevolmente ci si aspettava, pur a fronte di maggiori costi, certamente l'avremmo fatto. Ma evidentemente ciò non si è verificato e la scelta è stata quindi quella di cercare altrove un sistema che potesse garantire l'erogazione alle fasce di soggetti più deboli di tutti quei servizi di per sé efficienti, mirati e specifici ai singoli bisogni, oltre che innovativi ed all'avanguardia.